

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adriara S. R. (BG) T e/Fax 035/933047

Reg Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XIII n°4 Ottobre 2011 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

Lettera aperta: RICONOSCENZA E ALTRUISMO

di Mario Ridolfo

La parola "riconoscenza" che spesso si traduce in "altruismo", ci giunge da più parti e in contesti diversi. Mi chiedo allora: cosa significa essere altruisti in termini corretti e come avrei dovuto e



I Valenti e i loro ragazzi di una volta

potuto comportarmi in maniera coerente? Forse non riuscirò a dire molto ma ci provo a fissare alcuni punti di riferimento e di chiarimento a questo mio scritto. Nel mese di maggio del 1971 l'Avv. Angelo Valenti e la Signora Angela Corazza hanno istituito la Fondazione Valenti con scopi ben precisi e l'hanno dedicata a tanta gente che, secondo loro, li avrebbe ricordati per molti decenni. Interessanti e ricchi di propositi (finanziari aggiungerei) sono stati gli anni in cui tutti incominciando dal Comune di Agira, dalle Associazioni di volontariato, sportive, Enti, parrocchie, associazioni varie e, aggiungerei, con molta convinzione anche privati cittadini cercavano in tutti i modi di essere molto vicini (strettissimi) alla Fondazione come Ente elargitore di beneficenze senza nulla a pretendere. Non vi saprei dire "perché" e "come" ma i fatti sono reali e anche i percettori (detti amici dei Valenti). Nel dire queste cose sento sempre più un senso di pesantezza e un vuoto dell'animo che fa paura. Le trasformazioni intervenute in seno a questo Ente benefico hanno rotto tutti gli equilibri iniziali: parlo del primo Statuto riveduto e corretto nell'arco degli anni successivi. La sostanza non cambia; oltre al Comune di Agira, in seno alla Fondazione entra un nuovo Ente, Mario Negri di Milano che poi ne gestirà le opere (tante) e le elargizioni (contributi per gli agirini). La sostanza è sempre la stessa, perché la Fondazione continua ad elargire sempre e comunque a tutti quei soggetti che ho citato sopra. Oggi siamo a 40 anni dalla costituzione della Fondazione Valenti e anche quella della Famiglia Agirina, con un'unica "differenza" la Famiglia Agirina è stata sempre la figlia povera dei Valenti e, contrariamente a tutti gli altri beneficiati che hanno fatto sempre "mordi e fuggi", onora almeno il loro ricordo. Chi erano questi benefattori, cosa rappresentassero poco conta; l'importante era prendere, prendere e scappare... Oggi i tempi sono cambiati, i nostri Valenti, credo, si sentono aggrediti da una sorta di mancanza di rispetto, specialmente da chi ne ha tratto più beneficio. La derisione verso la loro figura è accentuata da una deriva di chi si credeva molto vicino. Nella nostra società vige ancora la regola del rispetto: e credo che questa sia una cosa da rispettare nonostante i tempi non proprio esaltanti. La parola riconoscenza, quindi, esprime ancora un cam-

biamento che ha radici, non solo filosofiche e storiche lontane ma oggi si fa uso di questo termine nel processo della nuova globalizzazione e che ha cancellato quanto c'era di buono, di sano e di riconoscenza e ne ha fatto oggetto di mercificazione.

Mi rivolgo, quindi, a voi fruttori da decenni della magnanimità del Valenti per risolvere quei problemi che altrimenti sarebbero ancora insoluti. Noi della Famiglia Agirina di Milano, siamo stati da sempre delle sentinelle capaci di vagliare in modo più disinteressato non per tutelare gli interessi di una generazione ma per poter dare futuro e sogni ad un orizzonte che sembra non averne più. Si può avere un futuro se c'è qualcuno che ci richiama ad una memoria, alla rielaborazione del passato, perché la storia domani possa essere pienamente ricordata e vissuta. La Fondazione Valenti crediamo che stia esalando "l'ultimo respiro" nonostante gli "enormi sforzi da parte del Sindaco Giunta" per staccarle l'ossigeno, ma crediamo che tra poco ci sia la spartizione dei pani e dei pesci tra Agira e il Mario Negri e tutto finirà e, anche la Storia dei Valenti.

Avevamo pensato di ricordarlo con un busto in Suo onore, abbiamo scritto a tutti, al Comune di Agira, alla Fondazione Valenti comunicando preventivi e dislocazione del busto, ma tutto tace e solo il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Valenti ci comunica che ha stanziato "€ 5.000,00" e il Comune di Agira per bocca del suo Primo Cittadino alla mia domanda (dopo una richiesta ufficiale) se Agira sarebbe potuto e voluto intervenire con la restante somma, ha

laconicamente risposto:
fatevi bastare quelli della Fondazione.

Non è una risposta seria da chi vuol prendere le redini del "cadavere" di quella che fu la gloriosa Fondazione Valenti. L'impegno profuso e il notevole supporto che rappresentano la storia di questa bella realtà ha permesso a tanti Agirini, e qui ci metto tutti: Enti, Chiese, associazioni di volontariato e chi più ne ha più ne metta, hanno permesso di ottenere validissimi risultati nell'erogazione di servizi importanti per la comunità agirina e milanese. Penso ancora che siano risorse protese a operare nella società civile e anche a consegnare la loro storia alle nuove generazioni perché comprendano meglio il futuro. Mi permetto con questa mia lettera di poterti far partecipare al nostro progetto di un busto bronzeo in onore del Valenti e poterlo così onorare e compensare almeno in parte per la sua magnanimità nei confronti della società civile di Agira e anche milanese. Se vuoi partecipare a questa gara di riconoscenza puoi chiamarci o puoi mettere a disposizione di questo progetto una risorsa finanziaria, versando il tuo contributo sul c.c. bancario intestato a:



Il famoso Palazzo Giunta di Agira

Associazione Famiglia Agirina
Le nostre coordinate bancarie li trovate a
pg 2.

La causale "Pro busto Valenti"





A GRUMELLO DEL MONTE IL RADUNO ANNUALE DEGLI AMICI DI MILITELLO ROSMARINO

Il 9 ottobre u.s. l'Associazione Culturale "Amici di Militello Rosmarino", ha tenuto il suo annuale raduno presso il Ristorante Stockolm di Grumello del Monte. La giornata calda e assolata fin dal mattino faceva presagire che la manifestazione avrebbe avuto un successo. Con la Messa celebrata da Fra Rosario del Convento del Santuario Madonna della Neve di Adro (BS) è iniziata la manifestazione che ha visto una grande partecipazione (circa 250 persone). Fra Rosario ci ha parlato di fratellanza tra i popoli, di San Biagio e ci ha benedetto con le sue reliquie. San Biagio Vescovo e Martire, grande protettore fin dal XVII secolo di Militello Rosmarino. San Biagio, nato in Armenia (Turchia), Vescovo di Sebaste durante la persecuzione contro i cristiani fu accusato di empietà verso gli dei e subì il martirio il 3 di febbraio del 316. C'è una sua statua anche su una guglia del Duomo di Milano, la città dove in passato il panettone natalizio non si mangiava mai tutto intero, riservandone sempre una parte per la festa del nostro santo. (E tuttora si vende a Milano il "panettone di san Biagio", che sarebbe quello avanzato durante le festività natalizie). Questo Santo si venera tanto in Oriente quanto in Occidente. Nella sua festa è diffuso il rito della "benedizione della gola", fatta poggiandovi due candele incrociate (oppure con l'unzione, mediante olio benedetto), sempre invocando la sua intercessione. L'atto risale a una tradizione secondo la quale il vescovo Biagio avrebbe prodigiosamente liberato da una spina o lisca la gola di un bambino. Il corpo di Biagio è stato deposto nella cattedrale di Sebaste; ma nel 732 una parte dei resti mortali viene imbarcata da alcuni Cristiani armeni alla volta di Roma. Una tempesta tronca il loro viaggio a Maratea: e qui i fedeli accolgono le reliquie del santo in una chiesetta, l'attuale basilica, sull'altura detta ora Monte San Biagio.

Grande è stato il lavoro del direttivo, coordinato dall'instancabile Filippo Piscitello e dal suo vice Biagio Lo Castro, nell'organizzazione e coordinamento di tutta la giornata. Tante le personalità presenti: il Rappresentante del Consiglio Comunale di Militello Rosmarino, il Rappresentante del Parco dei Nebrodi Dott. Leone Fiori, che ha omaggiato tutti di una pubblicazione dell'Ente Parco dei Nebrodi, il Rappresentante della Provincia di Bergamo Alessandro Cottini, il Vice Sindaco di Grumello del Monte Mario Signorelli. Tanti i Presidenti delle Associazioni Siciliane in Lombardia presenti: Rosario Di Giorgi dell'associazione "Amici di Militello Val di Catania, Filippo Marotta dei siciliani di Pietraperzia, Pietro Ilardo dell'associazione "Sicilia cuore del Mediterraneo", Rosa Di Bella per l'Ass. "Proserpina", Vito Patti del Mandorlo di Bollate, Santino Epasto per l'Ass.



I Presidenti Rosario Di Giorgi e Filippo Piscitello

Italia, il sottoscritto per l'Ass Famiglia Agirina di Milano. Hanno dato la loro adesione Pippo Puma dell'Ass. "Casa Giara" e Salvatore Copani della "Zagara". Un pranzo ottimo ha arricchito e deliziato il palato dei commensali, ricco di prelibatezze siciliane come i salumi e i dolci offerti dal Comune di Militello Rosmarino. Le danze e i canti spontanei (tipicamente siciliani) hanno accompagnato le varie abbondanti e succulenti portate. Cosa dire di più? Una giornata bellissima e, direi, all'insegna dell'amicizia più vera, giornata di grandi proposte avanzate dai Presidenti Ilardo e Fiorenza:

"incontriamoci per unirci" a cui tutti abbiamo risposto con un sì. Quando? È da concordare; l'importante è lanciare il sasso, sta a noi raccoglierlo.

A Filippo Piscitello, grande uomo di cultura che ha sempre creduto nell'associazionismo, va il mio plauso. A l'uomo Piscitello, gran galantuomo, il merito di credere nell'amicizia più vera e sincera che mai si è fatto incantare dalle chimere di protagonismo, sempre disposto ai bisogni degli amici.

Un grazie sincero

Mario Ridolfo

IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO

www.famigliagirinamilano.it

per comunicare con noi

e-mail: famigliagirinami@tiscali.it

se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel. 02-39445898
- GAETANO CAPUANO Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.
- NINO ROSALIA, Via Picco, 3 24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047
- www.ninorosalia.it

COMITATI DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Pippo Puma, Mimmo Azzia, Giuseppe Calderone, Luca Capuano, Pippo Ruggeri, Rosario Sanfilippo, Sam Mugavero

PER CONTRIBUTI VARI E QUOTE SOCIALI

c.c. bancario: n° 66135280131

intestato a:

Associazione Famiglia Agirina
BANCA INTESA SANPAOLO s.p.a.

ABI 03069 - CAB 09473 CIN F

IBAN: IT 71 F030 6909 473066135280131

Specificare la causale del versamento:

QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC. FAMIGLIA AGRINA

-CONTRIBUTO PER IL FONDO DISOLIDARETA'

Per tutte le nonne e i nonni
NONNI

Lu cori granni chi nun c'è 'u paraggiu,

la gioia sunnu di li picciriddi,
ogni cunsigliu d'iddi è sempre un saggiu,
puru si annu bianchi li capiddi!

Ma spissu su' trattati cu li peri,
cunsiderati peggju di l'armali
e quannu li problemi sunnu seri,
li trovi abbannunati ntè spitali!

E spissu nni scurdàmu d''u passatu,
di tutti 'i sacri fici ch'annu fattu,
a quanti cosi ch'annu rifiutatu
e dannu sempri, senza mai riscattu.

E allura, nun trattàmulì cchiù mali,
sarannu ripagati cu la gloria,
di la famiglia sunnu li fanali
e senza "nonni" nun ci fussi stòria!

Pi viàtri picciutteddi furtunati,
ch'aviti ancora nonni di "vantari",
la sira, quannu poi v'arritirati:
di chissi "vecchi", fativi abbrazzari!

Giuseppe Vultaggio



GAGLIANO CASTELFERRATO E SAN CATALDO

La festa del patrono. Quel legame a un Santo venuto da lontano.

Il 29, 30 e 31 agosto 2011 è stato festeggiato il patrono San Cataldo, magico evento - questo - atteso dall'indomani 1° settembre 2010 tanto i Gaglianesi sono legati saldamente al Santo da venire in paese anche dalle lontane Americhe e dalla lontanissima Australia, pur di partecipare a tali celebrazioni e così poter dire a chicchessia nei luoghi di residenza " quell'anno, a Gagliano c'ero anch'io". Lungo via Roma, arteria principale e in qualche via secondaria e nelle piazze - come sempre - vengono curate imponenti luminarie. Le stesse sono riempite di bancarelle per dischi, oggettini ricordo, scarpe, vestiti, articoli artigianali. E ancora banchi per frutta secca dolci, torrone, noccioline nonché poco distante banchetti di succosi cocomeri rossi. Insomma e per farla breve, di tutto e di più. Poco sopra, si è detto della grande fede dei concittadini vicini e dei Gaglianesi sparsi nel mondo cioè della loro devozione al santo Patrono. Al punto da chiedersi, ma chi era "questo San Cataldo" ? Nessuno si stanca mai di parlare di tale astro luminoso dell'Irlanda e ogni qualvolta si raccontano notizie sempre nuove ed interessanti. Santo miracoloso, alto di bell'aspetto, oratore arguto e della parola facile ed infuocata da trascinare grandi folle. Amico dei poveri e per essi - alla morte dei ricchi genitori vendette i suoi averi compreso il castello ove abitò sino all'inizio della sua vita pubblica. Nacque a Rachau, nei pressi di Lismore in Irlanda, fra gli anni 400-405. Ricevette dai genitori una ferrea educazione la cui base era costituita dalla preghiera, l'ubbidien-



za e lo spirito di sacrificio. Si diede con impegno agli studi delle Lettere e delle Scienze. Si dedicò anche e con vivo interesse alla lettura della Sacra Scrittura al punto che raggiunse una particolare notorietà da essere considerato un famoso "dottore" dell'epoca e della vasta zona ove operava. Dopo il 432, il docente universitario "Cataldo" venne ordinato sacerdote (prima) e poi, con il consenso del Re d'Irlanda, fu consacrato vescovo di Rachau da San Patrizio. Cataldo svolse questa funzione per oltre 15 anni portando alla fede cattolica tutta la provincia di competenza. Poi - da pellegrino - volle visitare i Luoghi Santi ed un giorno, prostrato sul Santo Sepolcro, gli apparve il Signore dicendogli "Recati a Taranto, dove la fede predicata da Pietro è in pericolo". Si imbarcò su una nave greca, diretta in Italia e dopo giorni e giorni di navigazione, la nave giunse vicino Lecce nel porticciolo "portus Adrianus", chiamato da

allora "Porto di San Cataldo". Egli, lasciata l'imbarcazione, si diresse alla volta di Taranto. Giunto nella località Felline di Manduria incontrò una giovane e le chiese la strada per Taranto. Ma questa era sorda e muta. San Cataldo le diede l'udito e la parola. Si sparse la voce del miracolo e tutti vollero conoscere il pellegrino dal quale poi vennero battezzati. Successivamente, giunse a Taranto e alla sua porta trovò un cieco dalla nascita che domandava l'elemosina ai passanti. Altro miracolo, il cieco ricevette la vista. Era cristiano.

FRANCESCO ABRAMO

A Leonardo Marone attribuito il riconoscimento <CULTURA E SOLIDARIETA'> "INTERNATIONAL SOCIAL COMMITMENT A-WARDS 2011"



Il 10 Ottobre presso il Teatro San Babila di Milano sono stati conferiti i riconoscimenti a personaggi pubblici e privati che meglio hanno risposto ai bisogni dei cittadini, oltre che ad un film che abbia, con maggiori incisività, trattato il problema del sociale segnando all'attenzione della società civile le implicazioni drammatiche che ricadono sulla famiglia e sulla coppia. Nell'anno in corso la Commissione giudicatrice ha deliberato di assegnare il premio per il personaggio pubblico proprio al nostro caro amico e Sindaco della Città di Garbagnate Milanese Leonardo Marone, con la seguente motivazione:

"per la forte predisposizione personale al sociale e per l'attenzione ai più deboli e fragili sul territorio e per l'intensa promozione della cultura tra i giovani di Garbagnate"

Dal Presidente, dal Direttivo e dai soci della Famiglia Agirina i più vivi rallegramenti

L'elenco dei premiati

Pupi Avati (Regista)
Maria Grazia Cucinotta (Regista e Attrice)
Marco Pontecorvo, (Regista)
Andrea Stella, (promozione diritti dei disabili)
Maurizio Comito, (attore)
Bernardino Tuccillo, (Per la lotta alla camorra)
Davide Armogida, (per lo spot sul C. S. M.)
Casa editrice Ponte alle Grazie: (editore dell'anno per il sociale)
Francesca Paltenghi, (alto Commissario per i rifugiati all'UNU)
Otto Bižoka, (Presidente Fondazione Entholand)
Giorgia Bascioni, per il progetto integrazione stranieri
Enzo delle Cave, Segretario Provinciale del Sindacato Italiano
Polizia

Faustino Boioli, presidente Medici Volontari Italiani Onlus
Coopselios, cooperativa sociale di tipo A no-profit
Carlo Mamini, past president della Fondazione Fratelli
Misericordia
Alen Garagic, talento mondiale di chitarra spagnola
ROTARACT Milano Leonardo da Vinci
Enrico Beruschi, per la promozione teatro tra i giovani
Leonardo Marone, Sindaco di Garbagnate Milanese
Daniela Javarone, Presidente dell'AMAL
Carlo Vittorino Giovannelli, Presidente di Mediawatch
Michelina Spina, Pres. del Consiglio di Collecorto CB



LA CATTEDRALE NICOSIA CELEBRA IL SUO 150 °

È la ricorrenza della seconda consacrazione, prevista una serie di eventi con il vescovo Muratore

La città si prepara a festeggiare il centocinquantacinquesimo anniversario della dedicazione della Cattedrale, con festeggiamenti che inizieranno venerdì prossimo e si concluderanno il 2 ottobre. Si tratta della ricorrenza della seconda consacrazione della cattedrale di San Nicola, l'unica documentata da una lapide marmorea, che viene ricordata anche perché della prima consacrazione non esiste alcun documento né alcuna data accertata. A volere la seconda consacrazione fu il terzo vescovo di Nicosia, monsignor Camillo Milana che la volle fortemente di concerto con il clero, per lasciare un segno tangibile dato che della prima non ci sono date documentate. Monsignor Milana consacrò la cattedrale il 15 giugno del 1856 stabilendo come data per celebrare l'anniversario sarebbe stato il 30 settembre.

Tra gli anniversari che segnano la storia della cattedrale di San Nicola, quest'anno, i 105 dalla realizzazione dei due affreschi nella cappella a destra dell'abside, dipinti nel 1906 da Camillo Russo, ma anche il 445° anniversario della collocazione dello splendido pulpito posto nel 1566 e donato dall'arcivescovo di Messina Antonio Cancellaro che era stato arciprete di San Nicola che all'epoca non ancora elevata a cattedrale. Infine ricorre anche il 355° anniversario dalla costruzione delle cappelle, delle quali rimangono oggi soltanto le arcate che sono state spostate all'interno del portico che



si affaccia su piazza Garibaldi. La cattedrale di San Nicola vanta una lunga storia. Costruita sul finire del X secolo e dedicata a San Nicola, venne eletta Collegiata da papa Leone X nel 1521, venne elevata a sede episcopale nei primi anni del 1800 da papa Pio VII. C'è attesa per la Lettera pastorale alla comunità diocesana del vescovo Salvatore Muratore che da tre anni, sceglie l'anniversario della Dedicazione per presentarla. Attesa perché le due precedenti Lettere pastorali hanno toccato temi

sociali di grande rilevanza. La prima Lettera conteneva un forte richiamo alle problematiche sociali ed al lavoro, in un momento di difficoltà per centinaia di famiglie per la crisi economica che nel 2009 era appena iniziata. Venerdì giorno dell'anniversario alle 18,30 la celebrazione eucaristica. Alle 22 festa al belvedere Santa Maria di Gesù con il concerto del gruppo Anzama. Sabato primo ottobre un momento di incontro con i giovani con i missionari che si recheranno nelle scuole a parlare delle loro esperienze. Alle 17 nella chiesa del convento dei Cappuccini "Sui passi di San Felice" quindi alle 22 al belvedere lo spettacolo "Chiamarti per nome". Domenica alle 11 la messa del vescovo.

Giulia Martorana



AGIRA - Nata l'Associazione "MUSEO DI CULTURA MATERIALE SACERDOTE SILVESTRO NASCA"

I gestori della casa museo ubicata nell'antico quartiere di Santa Maria hanno costituito un'associazione denominata «Museo di cultura materiale sacerdote Silvestro Nasca». L'assemblea costituente si è svolta martedì a partire dalle 19,30 presso i locali parrocchiali della chiesa di S. Antonio di Padova. I fondatori operano in formalmente già da qualche anno, ovvero da quando il parroco Silvestro Nasca cedette in comodato d'uso gratuito, diversi locali della parrocchia S. Maria Maggiore per ospitare oggetti e cimeli di vario genere. Adesso tramite l'associazione i volontari si propongono di realizzare uno dei sogni del parroco Nasca, scomparso recentemente: realizzare un centro giovanile e un museo, nei locali costruiti negli anni '50 nelle adiacenze della chiesa. L'associazione avrà inoltre il compito di tutelare e valorizzare il territorio di Agira, così da istituire e gestire un museo della cultura materiale e immateriale, per questo il neonato gruppo lancia un appello alla popolazione ed in particolare ai giovani perché possano contribuire a conservare e valorizzare i beni culturali più rappresentativi dell'ambiente agirino (architettura civile e religiosa, arte e testimonianze archeologiche). Il Presidente dell'associazione è Carmelo Vicino. Gli altri componenti sono Carmelo Verna, Francesco Milazzotto, Gioacchino Graziano, Alfio Torrisi, Rosario Sanfilippo e padre Pietro Scardilli che è membro di diritto. «La partecipazione è gratuita e volontaria -chiariscono i componenti dell'associazione - non abbiamo scopo di lucro». L.C.



DA AGIRA: CAMBIAMENTI ALLA GUIDA PASTORALE DELLA PARROCCHIA SAN FILIPPO



Il Vescovo, S. E. Mons. Salvatore Muratore, ha annunciato alla comunità diocesana i nomi e trasferimenti di alcuni sacerdoti della Diocesi. Ha chiamato Don. Silvio Rotonondo della Parrocchia San Filippo di Agira a mettere il suo Ministero sacerdotale a servizio dell'*Oasi Maria Santissima* di Troina per sostenere e continuare l'opera di Don. Luigi Orazio Ferlauto, fondatore dell'Istituto di ri-

voluzione cerebrale senile. Don Silvio dovrà impegnarsi per la cura e la formazione e della vita spirituale delle Volontarie. Don Silvio Rotonondo rimarrà comunque inserito nella vita della Diocesi. Al suo posto, ad Agira, nella Parrocchia San Filippo subentrerà con l'incarico di Parroco Don Alessandro Screpis che, alcuni anni addietro è già stato all'Abbazia. Don Alessandro lascerà la sua attuale Parrocchia San Leone in Asso-ro dove ha svolto dieci anni di servizio pastorale, promuovendo un progetto bello e coinvolgente di cui sono testimonianza la nascita dei gruppi parrocchiali, la missione popolare, i centri di ascolto, il dinamismo del Consiglio Pastorale, la cura dei giovani, l'accompagnamento agli Scout, l'appuntamento annuale del Grest e altre iniziative spirituali e formative che hanno caratterizzato questi dieci anni del suo ministero sacerdotale.

vero e cura a carattere scientifico per il ritardo mentale e l'in-

Dal 1 Ottobre Don Alessandro Screpis sarà il nuovo parroco della Chiesa Abbazia di San Filippo di Agira

“Ricordati che sei qui per Gesù!” È stato semplice ma esauritivo il messaggio che monsignor Salvatore Muratore ha rivolto a padre Alessandro Screpis poco prima della messa che ha sancito la presa di possesso dell'Abbazia da parte del giovane sacerdote di origine assorina. Quando il pastore della diocesi ha pronunciato queste parole i due erano inginocchiati nella saletta del santissimo sacramento e Padre Alessandro aveva già raccolto il primo caldo applauso dai circa mille fedeli presenti, tra i quali tanti Assorini provenienti dalla parrocchia di san Leone, che è stata “sua” per dieci anni, ma anche dalla piccola frazione di San Giorgio che lo ha visto crescere. Durante la celebrazione il neo parroco ha rinnovato le promesse sacerdotali con la professione di fede ed il giuramento di fedeltà al magistero del vescovo e della chiesa universale ed ha ringraziato monsignor Muratore per la scelta: “L'ho vista – ha affermato – come un supplemento di grazia alla mia voca-



zione sacerdotale”. I suoi ringraziamenti sono stati rivolti anche ai presenti, in particolare a padre Carmelo Valvo che lo avviò alla fede, alla sua famiglia, ai fedeli assorini e ai suoi concittadini. Il ruolo del parroco nella chiesa è stato al centro della sua omelia, concisa, efficace e come sempre vissuta sotto l'altare, in mezzo alla gente: “il parroco – ha detto – deve essere uomo della parola, uomo della preghiera, uomo della misericordia di Dio e uomo della Comunione”. Poche parole per far capire che ha bene in mente qual è la sua missione al di là delle indicazioni programmatiche che emergeranno dal nuovo piano pastorale diocesano 2011-

12 che sarà presentato il 30 settembre a Nicosia. Ma padre Alessandro ha le idee chiare anche sul ruolo che deve avere la parrocchia: “Come diceva Giovanni XXIII – dichiara – la parrocchia deve essere la fontana del villaggio ma io la definirei anche famiglia di famiglie. Tutti devono sentirsi fortemente ancorati ad essa, anche i non credenti. E la parrocchia a sua volta deve ancorarsi al territorio rispondendo ad esigenze non solo spirituali ma anche sociali e di crescita umana”. Il giovane prelo punta molto soprattutto sull'evangelizzazione: “in parrocchia ci deve essere una missione permanente”. Alla cerimonia di accoglienza hanno partecipato anche Salvatore Minuto, che ha sostituito don Screpis ad Assoro ed i sacerdoti delle tre parrocchie principali del paese. Presenti anche i rappresentanti dei gruppi parrocchiali dell'Abbazia.

Luca Capuano



“Casa Giara” al centro degli appuntamenti culturali estivi delle Associazioni Siciliane della Lombardia

Casa Giara ancora al centro di appuntamenti culturali estivi nella frazione marinara di Marina di Modica, dopo l'apertura della stagione estiva con il libro di Domenico Pisana sulla poesia dialettale di Salvatore Puma, padre del Presidente dell'associazione, per ricordare i 25 anni della sua morte. Sono proseguiti i venerdì culturali, che hanno visto dedicato alla poesia di Silvana Blandino, poetessa del Caffè Letterario Quasimodo, il secondo appuntamento, animato, alla presenza di un nutrito pubblico e dal gruppo musicale Muorika mia. Ad illustrare



la raccolta di poesie della Blandino, “Naca a bbientu”, è stata una poetessa e studiosa della cittadina di Delia, Lina Riccobene, che ha delineato il corpus della silloge puntando l'attenzione sui vari temi che la attraversano: da quello del paesaggio agli affetti, dalle figure tipiche del modicano all'impegno sociale. Intervallando letture di brani poetici dialettali, letti dall'attore Giorgio Sparacino, Lina Riccobene ha tracciato le caratteristiche poetiche della Blandino. Nella seconda parte della serata c'è stato spazio anche per un'altra modicana doc, Maria Messina, cresciuta nel quartiere della “Vignazza” e che nel 1954 è andata a vivere a Toronto in Canada. L'occasione della sua presenza a Casa Giara ha permesso di omaggiare il pubblico con una sua raccolta di versi a sfondo religioso, contenuti nel volume “Nel segno della fede”, pubblicato in italiano ed inglese, con la traduzione della Dott.ssa Ina Ridolfo. Il volume, come ha affermato Pippo Puma, è scritto con semplicità, naturalezza e spontaneità. Sono versi scritti col cuore, con un'anima poetica; sono poesie che possono appartenere ad ogni tempo, perché in esse si manifesta una situazione interiore, che le fa vivere fuori di ogni dimensione temporale. Il 18 agosto, l'appuntamento in programma è stato il Concerto d'Estate., quest'anno giunto alla sua ventitreesima edizione e presentato dalla bellissima Annalisa Cicero. Si è esibito il Trio Sebastiano Molè, Gianluca Campagnolo e Gianluca Abbate che hanno offerto al folto pubblico presente una rassegna molto coinvolgente e professionale di musiche da film, da “Il Postino”, a “La vita è bella”, da “Nuovo Cinema Paradiso” a “C'era una volta il west”. Quest'anno il Presidente dell'associazione culturale Casa Giara, **Pippo Puma**, ha voluto cogliere l'occasione per ricordare Meno La Terra, Presidente del circolo culturale lombardo “Amici della Provincia di Ragusa, e Giorgio Buscema, il giornalista modicano scomparso da poco ed assiduo frequentatore dei salotti di Piazzetta Salvatore Puma. “Abbiamo deciso – ha spiegato Puma – che dal prossimo anno, il Concerto d'Estate sarà dedicato a Giorgio Buscema”. La serata del 18 Agosto è caduta nel giorno dell'anniversario di matrimonio di **Pippo e Tina Puma (Auguri dalla redazione de Il Castello)**. I Concerti d'Estate sono cominciati nel 1989 quando si esibirono Sergio Carubba e Grazia Maria Iacono. Da Casa Giara sono passati musicisti del calibro di Federica Dolcetti Poidomani a Giorgio Cannizzaro, da Mariolina Marino ed Elisa Turlà ad Ausilia Pluchino, Marco Trani, Giorgio Rizza, Peppe Arezzo, Maurizio Vecchio e Marcello Cappellani a Giovanni Cultrera. Tra il folto numero

di amici ed estimatori di Pippo Puma, l'Avvocato Domenico Azia, Presidente di Sicilia Mondo, la signora Violetta La Terra, Mario Ridolfo Presidente della “Associazione Famiglia Agirina”, Giovanni Aprile, Presidente della “Associazione Culturale Amici di Ispica”, Emanuele Mazzara Presidente della Associazione “L'Iblea della provincia di Siracusa ed Oltre”, Salvatore Copani dell'Ass. “La Zagara” e Fabrizio De Pasquale, animatore delle Associazioni Siciliane in Lombardia.

Il 26 Agosto, con la presentazione del libro del generale

Nino Assenza, si è chiusa la stagione estiva dei Salotti Culturali di Casa Giara, a Marina di Modica, che il presidente dell'Associazione, Pippo Puma, ha deciso di dedicare al 150° dell'Unità d'Italia. Il generale **Nino Assenza**, 80 anni, nato a Trieste da genitori modicani, ha presentato il suo libro “**L'epopea dei nostri militari nell'estremo lembo d'Italia**”. Il Maggiore Pietro Assenza, comandante della di fesa fissa di Lampedusa nel 1943”, che ha raccolto i consensi dell'attento pubblico, appassionato dai racconti diretti dell'autore che, alla fine, ha donato a tutti i presenti la sua preziosa opera di quasi trecento pagine. Un libro che racconta, da un estremo all'altro dell'Italia, da Trieste a Lampedusa, lo stesso percorso di vita del padre e del figlio: il servizio militare che ha avuto come feroce la Bandiera e il culto del dovere. “Sono valori – ha spiegato Assenza – che non sono rimasti solo patrimonio di mio padre e mio personale, ma sono stati assorbiti da tutta la famiglia. Per la ricostruzione del servizio militare, della guerra effettuati da Pietro Assenza, l'autore ha utilizzato la documentazione fornita dal Ministero della Difesa. Il duo Y Guisar ha intervallato gli interventi di Assenza e dell'attore Giorgio Sparacino con canzoni dell'epoca post bellica. Presenti, tra gli altri, i rappresentanti dei Carabinieri della Compagnia di Modica, della Capitaneria della Marina Militare di Pozzallo, il Presidente della Provincia Regionale, On.le Franco Antoci, il Sindaco della Città di Modica, dr. Antonello Buscema, Don Lorence, Parroco della parrocchia Maria SS. Assunta di Marina di Modica, il Presidente dell'Associazione Culturale “Amici di Ispica” della Lombardia, dr. Giovanni Aprile, dell'Associazione Culturale “Famiglia Agirina” di Milano, dr. Mario Ridolfo, dell'Associazione “La Zagara” della Lombardia, dr. Salvatore Copani, dell'Associazione Culturale “Amici della Provincia di Siracusa e Oltre” di Milano, Avv. Emanuele Mazzara e del poeta Pippo Puma, Presidente di “Casa Giara”, coordinatore dell'evento.

La manifestazione è stata preceduta dall'Inno Nazionale dinanzi al pennone dove sventolava la bandiera italiana, dal silenzio suonato dal bravissimo trombettista Wiliam Castaldi di Chiamonte Gulfi, allievo e musicista del Teatro alla Scala di Milano, a ricordo di tutti i militari caduti nelle guerre e di quelli deceduti nelle missioni di pace. La serata si è conclusa con l'ascolto e la proiezione di un C.D., cantato da Nicola Tarantino accompagnato dall'orchestra Bagutti.

(Mario Ridolfo)

A Mons. Gaetano Daidone nei primi 60 anni di Messa



Agira 1938

Forse siamo in ritardo per gli auguri di rito, ma conoscendo l'uomo e il sacerdote Daidone, credo con umiltà da parte nostra, accetterà questo nostro scritto, fatto per presentargli un grazie per quello che ha fatto per tanti di noi, anche se lontani, anche se qualcuno a lui molto caro non c'è più. Sappia che gli siamo vicini e lo ricordiamo sempre con entusiasmo. Ci fa piacere parlare di Gaetano Daidone e porgergli auguri per i suoi 60 anni di messa. Prendendo riferimento del libretto pubblicato per l'occasione, intendiamo esprimere riconoscenza e gratitudine, perché anche tutti gli agirini che sono fuori dal loro Paese natio possano essere fieri di appartenere a gente come Mons. Daidone che è stato per tanti una guida sicura e sincera. Nato ad Agira il 4/10/1925 e battezzato nella chiesa del SS Salvatore, dal 1928 è residente in S. Margherita. Ha frequentato la parrocchia di S. Antonio Abate, dove era parroco Don Domenico Venticinque, fervente devoto di Maria SS. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco. Dopo la V elementare ha frequentato per un anno l'avviamento professionale, il padre lo portò con sé a lavorare nella sua attività di contadino. Guardava i buoi e faceva altri lavori. Al primo anno di lavoro in campagna, bevendo acqua infetta si ammalò gravemente di tifo. Guarito tornò in campagna, ma dopo sei giorni di lavoro aiutato dalla signorina Rosa Bonanno, attivissima nella parrocchia di S. Margherita, convinse il padre Mariano a lasciarlo che il giovane Gaetano seguisse la sua strada ed entrasse nel seminario di Nicosia. Era l'8 ottobre del 1938. Dopo i 5 anni di ginnasio: con Rettore Mons. Francesco Monaco e professori mons. Vito Pernicone, mons. Calcerano, mons. Vitale, Rossignolo, La Spina. La guerra gli ha impedito di frequentare il Liceo al seminario di Catania (parzialmente distrutto) frequentando quello di Caltanissetta. Da seminarista ha sperimentato le privazioni imposte dalla guerra (per esempio giovani ventenni con 250 grammi di pane al giorno). Nonostante tutto il giovane Daidone seguiva il programma di studio e la formazione spirituale. Fece i tre anni di Liceo, teologia al seminario di Nicosia studio e preparazione agli ordini sacri, con il sud diaconato e diaconato, presbiterato e ser-

vizio nelle parrocchie. Specializzato in diritto canonico a Roma, l'allora Vescovo di Nicosia mons. Pio Giardina lo assegnò come vicario parrocchiale nella chiesa di S. Margherita di Agira con il prevosto Andrea Mineo. Furono degli anni bellissimi (10 con esattezza). Ebbe l'incarico di lavorare con l'Azione Cattolica: con i più piccoli, con i giovani del ramo femminile e maschile, con gli adulti del ramo femminile e maschile. Tutti i giorni insieme a tantissimi giovani (Pippo Sanseverino, Francesco Failla, i Cicirello, i Valenti, Alfio Abate, Carmelo Calabrese, i Rosalia, Tuttobene, Pippo La Via, Carmelo Vicino e tanti altri di cui adesso mi sfuggono i nomi, gente entusiasta ancora oggi quel periodo d'oro rappresenta uno dei più belli della loro adolescenza).



Ai primi del 1963 fu trasferito a Nicosia come addetto alla Curia e poco tempo dopo mons. Costantino Trapani lo nominò rettore de Seminario di Nicosia. Durò 12 anni questo suo incarico. Con l'avvento di Mons. Pio Vigo svolse il suo ministero come Vicario Generale, parroco della Cattedrale di Nicosia per 7 anni per poi passare a sostituire il Priore Beniamino

Giudice alla guida della Parrocchia San Filippo di Agira per ben 13 anni fino al 30 di ottobre del 2006.

Riporto fedelmente i suoi 4 magnificat al Signore:

** Perché sono nato in una famiglia umile, serena e laboriosa.*

** Perché dalla campagna sono stato chiamato in Seminario dove ho appreso l'amore di Dio.*

** Perché nonostante la mia pochezza sono stato ammesso all'ordine presbiteriale per portare il Tuo Vangelo.*

** Perché nella Chiesa di Nicosia ho speso 60 anni in vari servizi sperimentando gioie e dolori, luce e tenebre, sempre sostenuto dalla forza del Tuo Spirito, Signore*

Siamo contenti di aver conosciuto uno come Lei mons. Daidone, uno di noi. Uomo dalle umili origini che ha offerto per raggiungere la meta, ma con l'aiuto di Dio e degli uomini è arrivato alla sua veneranda età benedicendo tutti; questo gli fa onore!

Noi anche se con qualche anno sulle spalle e qualche capello grigio, sempre tenaci e attivi, siamo contenti a mettere in pratica le idee che personaggi come mons. Daidone, saggio maestro di vita, ci hanno trasmesso.

Auguri mons. Gaetano Daidone

Mario Ridolfo



AGIRA: Restaurata l'antica statua lignea di san Filippo

La statua lignea di San Filippo (u niuru) è stata restituita al suo antico splendore grazie al restauro conservativo curato dalla ditta Giovanbattista Nicosia di Valverde. Tanti sanfulippiani sicuramente ricorderanno questa bellissima statua del nostro taumaturgo che andava in giro per i vicoli di Agira l'11 maggio di tutti gli anni.





SALETTE NASCE A MODICA IL PRIMO CIOCCOLATO LIGHT DEL MONDO

(ANSA) - Arriva da Modica (Ragusa) una pronta risposta ai cardiologi che, al congresso europeo di Parigi, hanno sottolineato - sulla base di uno studio pubblicato dal British medical Journal - come il cioccolato faccia bene al cuore, riducendo di un terzo il rischio di malattie cardiache, ma che occorrerebbe ricette con meno grassi e zuccheri per il "cibo degli dei". Nasce nel rinomato distretto **cioccolatiero siciliano** il primo cioccolato "light" del mondo e a presentarlo sarà il **Consorzio di Tutela del Cioccolato Artigianale di Modica**, nell'ambito di Chocobarocco 2011 che si terrà dal 28 ottobre al 1 novembre. Il cioccolato artigianale prodotto, super-

visionato da un pool di nutrizionisti, conterrà soltanto due ingredienti (pasta di cacao e zucchero) e aromi naturali (vaniglia o cannella). Sulla base di un'antica tecnica di lavorazione del cioccolato Modicano, che risale ad una ricetta di **Casa Grimaldi del 1746**, e che mette al bando i grassi, consentendo di ottenere un prodotto a prova di medico. I flavonoidi per il loro forte potere antiossidante, l'epicatechina e i suoi metaboliti, che fanno da scudo alle cellule cerebrali proteggendole direttamente dal danno dei radicali liberi, fanno del cioccolato a freddo modicano un ottimo cardioprotettivo riducendo, come la ricerca scientifica ha dimostrato, sia gli attacchi cardiaci che il pericolo di ictus" conclude il direttore del Consorzio, Antonino Scivoletto. E in occasione di Chocobarocco saranno presentati a Modica i risultati di una degustazione test compiuta da alcuni noti gourmet, che assegneranno un "voto gustativo" all'esordiente cioccolato light.



Sabato 20 agosto nell'incantevole Borgo di Marzamemi Convegno delle Associazioni Siciliane Culturali in Lombardia

Anche quest'anno l'amico Emanuele Mazzara, Presidente dell'Associazione "L'Iblea, amici della Provincia di Siracusa e oltre" ha saputo organizzare il Convegno delle Associazioni Siciliane della Lombardia in terra di Sicilia, con il Patrocinio del Comune di Pachino, l'Artigiana Biscotti di Modica e la collaborazione di Sicilia Mondo e dell'Istituto Fernando Santi. La manifestazione è stata celebrata nel magnifico scenario della "Sala del Palmento del Marchese di Rudini" a Marzamemi. Sono intervenuti al Convegno, oltre all'Avv. Mazzara che ha moderato il dibattito, personalità della politica locale e nazionale, il Vicesindaco di Pachino, il deputato alla Camera Nazionale On.le Enrico Pianetta, Mimmo Azzia di Sicilia Mondo, Luciano Luciani dell'Istituto "Fernando Santi". Erano presenti in sala i Presidenti delle Associazioni Siciliane della Lombardia Pippo Puma di Casa Giara, Giovanni Aprile del Circolo degli Ispicesi, Salvatore Copani della Zagara di Milano (naturalmente l'amico di sempre Fabrizio De Pasquale non ha fatto mancare la sua presenza e il sottoscritto Mario Ridolfo per la Famiglia Agrina di Milano). Sempre presente l'amico Carmelo Sergi di Sicilia Mondo.



La manifestazione si è aperta con la Commemorazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'inno di Mameli e una bella riflessione di Emanuele Mazzara, che riporto fedelmente:

"Il senato e la camera dei deputati hanno approvato e noi abbiamo sanzionato e promulgato quanto segue: Art. Unico: il RE Vittorio Emanuele II assume per sé e i suoi successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Torino addì 17 Marzo 1861"

Queste sono le parole contenute nell'unico articolo della legge n° 4671 del Regno di Sardegna; parole che proclamano ufficialmente il Regno d'Italia, legge promulgata il 17 Marzo 1861 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n° 68 del 18 Marzo 1861. Si può quindi vedere che la Costituzione del Regno d'Italia non fu la Costituzione di una nuova entità statale, ma da un punto di vista formale, si trattò soltanto di un semplice cambiamento di denominazione del precedente Stato Sardo-Piemontese.

Quindi dal punto di vista istituzionale e giuridico si configurò come un ingrandimento territoriale del Regno di Sardegna e della "piemontesizzazione" del Paese con l'accentramento del potere a modello francese, tanto che oggi 2011 il nostro Presidente della Repubblica ha dichiarato: "occorre superare il vizio di origine del centralismo statale di impronta piemontese"

Questa fu la nascita dell'Italia Unità, di cui oggi celebriamo il 150°. Dovrei trattare questa seconda parte con più incisività dopo la consegna dei riconoscimenti della "TRINACHIA D'ORO" 2011, tuttavia per brevità preferisco accennarla adesso per poi lasciare la parola alle repliche degli altri.

Perché questo tema? "La divisione dei Siciliani"?
I Siciliani che vivono fuori della Sicilia sono tanti e forse di più dei residenti nell'isola. Hanno portato il fuoco dell'Etna là dove si sono radicati, riuscendo ad influenzare il tessuto sociale dei luoghi di residenza. Hanno trasmesso la loro energia a quanti hanno avuto modo di avvicinarli; si sono affermati in tutti i campi, dal semplice operaio al più grande professionista e comunque sempre stimati ed

ammirati. Eppure questi Siciliani nella loro Isola sono ignorati; Siciliani che potrebbero, se riuniti, dare esempio, esperienza, forza, volontà, carattere, principi sani e nuovi; invece sono ignorati ed abbandonati a se stessi; potrebbero essere rivalutati e utilizzati dai nostri governanti, nella guida dei nostri giovani, spesso preda di opportunisti sfruttatori. I nostri politici si limitano solo a distribuire fondi ad associazioni anche fantasma pur di poter ottenere voti, sperando risorse immense per accontentare associazioni dette "culturali storiche", scambiando la cultura con la primogenitura. Le Associazioni Culturali Siciliane in Lombardia non chiedono al governo dell'Isola contributi, ma di costruire in Lombardia ed in altre regioni la "CASA DEI SICILIANI" per riunire tutti i nostri concittadini e quindi mettere al servizio della nostra amata Terra l'esperienza, la volontà, le risorse del fuoco di

Mongibello (Etna) che arde continuamente nei nostri cuori, che battono per l'Unità d'Italia e soprattutto per l'unità dei Siciliani".
Dopo la relazione di Mazzara sono intervenuti tutti i relatori del Convegno, disquisendo sui Siciliani e la loro sicilianità e la loro divisione e introducendo un dibattito critico e costruttivo. E seguito il conferimento del Premio "Trinacria d'Oro" 2011 che ha visto insigniti per essersi distinti nell'ambito professionale e sociale Siciliani e non: **Giuliano Ramazzina** di Milano, professionista nel campo alberghiero, **Rabito Guido** per l'Archeologia, **Sebastiano Capodicasa** per l'Architettura Internazionale, **Roberto De Martino** massimo esperto della Vodafone, **Amedeo Trovato** Direttore Sanitario Ospedali Milanesi e del Gaetano Pini di Milano.

Il gruppo concertistico "Muorica mia" e un ricco rinfresco di prelibatezze siciliane hanno concluso la manifestazione.
Cosa dire di questo Convegno? Sicuramente interessante e partecipato. Le associazioni dei Siciliani che vivono fuori dalla loro terra, con queste manifestazioni ogni anno, gridano ai politici locali e ai cittadini la loro voglia "di Sicilia". Una Regione/Stato che fa fatica a muoversi, fatica ad inserirsi nel tessuto sociale della Nazione. Abbiamo bisogno che l'orgoglio dei Siciliani risorga, perché crediamo nelle capacità, nella forza d'identità, nella storia e nel prestigio del patrimonio culturale ed artistico dei Siciliani, unici al mondo. Difficile è capire che non si può più vivere di assistenzialismo, ma si devono cercare con tutte le forze i mezzi e i motivi perché la Sicilia riprenda a correre, soprattutto perché, come diceva l'Avv. Mazzara nel discorso introduttivo, noi siciliani siamo riusciti a portare il fuoco dell'Etna nel mondo, influenzando i campi sociali e professionali. Allora cosa aspettiamo? Le risorse umane ci sono e... i politici? Ad ognuno la propria parte. Non manca la spinta e la solidarietà dei Siciliani fuori dell'Isola; e il Convegno di Marzamemi, crediamo, ne ha posto le fondamenta.

(m.r.)

L'11 Novembre ricade il quarto Anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Carmelo Calabrese. L'associazione "Famiglia Agrina" memore dei suoi preziosi suggerimenti Lo ricorda sempre con rinnovato affetto.